



CREATIVITÀ PRAGMATICA

Ogni vittoria è frutto di fantasia e della bravura nell'interpretare la realtà. Lo hanno dimostrato gli Azzurri (opra) agli Europei di calcio e le molte nostre botteghe e imprese di pura eccellenza. Tanto che l'Italia è prima nel design industriale tra le economie del G20 (a sinistra, la lampada cult Tolomeo di Artemide).



FENOMENI

ITALIA DA RECORD

di Isabella Colombo

Certo, della vittoria degli Azzurri siamo orgogliosi tutti.

Ma dovremmo esserlo anche di tanti altri primati, molti dei quali sconosciuti, che il nostro Paese vanta a livello europeo e mondiale. Te li sveliamo in queste pagine



TRA ARTE E POLITICA

Abbiamo il record di patrimoni dell'umanità Unesco: 55 (qui, Piazza del Campo a Siena). Ma i Paesi stranieri, dopo anni di critiche, adesso ci ammirano anche per la gestione politico-economica di Mario Draghi (a destra, con la presidente della Commissione Ue Ursula von der Leyen).



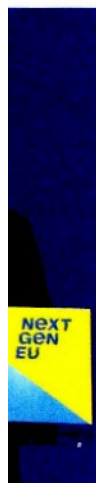
siamo raccontati un'altra storia rispetto a quella reale, di un'Italia fatta di talenti e imprenditori che lavorano con passione, di famiglie che con i loro risparmi hanno tenuto in piedi un'economia». E raccontiamola allora, questa bella storia italiana.

Alcuni dei nostri primati sono sotto gli occhi di tutti ma la maggior parte no, tanto che a Bruxelles è appena nato il Think Thank ItalyUntold per svelare le eccellenze italiane al di là dei cliché. «C'è spesso una sconcertante disinformazione sull'Italia da parte delle opinioni pubbliche straniere, ma anche della nostra» spiega il presidente Francesco Briganti. In pratica, meno storie di pizza e più di robotica e ingegneria aerospaziale, per esempio. «Tutti sanno che il nostro Paese detiene il primato mondiale di siti Unesco. Ma non che nella Piana del Sele, in Campania, vengono prodotte in impianti innovativi le insalatine preconfezionate che inondano i mercati inglesi e tedeschi o che abbiamo la superficie di coltivazione biologica più vasta dei Paesi del G20 e il primato mondiale nella produzione di carciofi, uva da vino, mele e bergamotto, tutti prodotti ad alto valore aggiunto, il luxury del food».

Ma le vere sorprese arrivano dall'industria. «Se qui volessimo rigiocare contro l'Inghilterra non ci sarebbe neanche partita» prosegue Fortis, autore di uno studio statistico sui primati produttivi italiani per il G20 di Roma, il forum internazionale di ottobre che riunisce le principali economie

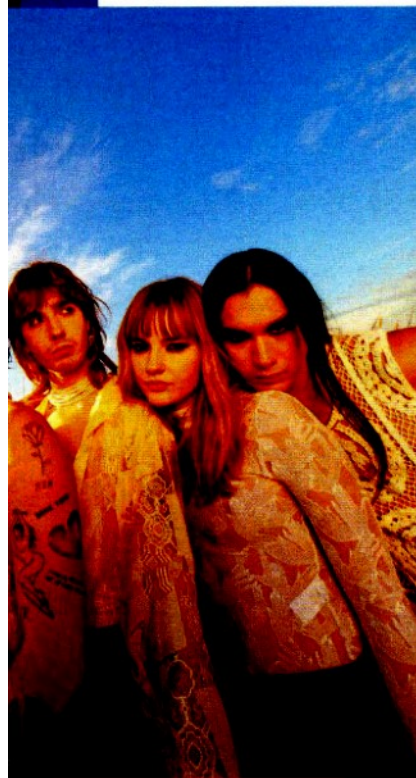
Viva l'Italia, e non solo quella del calcio. A renderci orgogliosi negli ultimi mesi è stata anche, per esempio, la vittoria dei Måneskin all'Eurovision Song Contest. Primati inaspettati che fanno eco al cosiddetto "effetto Draghi": la nomina dell'ex presidente della Bce alla guida del governo ha «elevato l'Italia sul palco europeo da giocatore marginale a forza trainante». Sono le parole del *New York Times*, che ci definisce Paese simbolo della rinascita post-pandemia. «Sì, è un grande momento per noi, e ci sorprende perché siamo bravi ma non sappiamo di esserlo» spiega Marco Fortis, docente di Economia industriale e commercio estero all'Università Cattolica di Milano e direttore della Fondazione *Edison*. «L'inefficienza della pubblica amministrazione e il debito pubblico fanno più notizia. Per anni ci





RAFFINATEZZA INSUPERABILE

Tra i settori che trainano il business ci sono la pelletteria, con tante piccole imprese che lavorano per le griffe (a fianco, un sandalo Ferragamo), e il vino, di cui l'Italia è il primo produttore mondiale (sotto, vigneti veneti).



MUSICA AL TOP

Dopo 31 anni l'Italia ha vinto l'Eurovision Song Contest con i Måneskin. Il gruppo, al primo posto nella Global Chart di Spotify, sta scalando le classifiche mondiali con oltre 2 miliardi di streaming.

del mondo. Sull'export l'Italia stravince con 830 prodotti contro i soli 278 del Regno Unito. «Abbiamo consolidato i primati del tradizionale Made in Italy, dalla gioielleria ai mobili, ma ne abbiamo anche conquistato in nuovi campi, come gli yacht e persino la farmaceutica».

Altri record inaspettati? «Il recupero dei rifiuti» continua l'economista. «Le immagini della Terra dei fuochi non ci rappresentano più. Abbiamo le migliori performance persino nella produzione di energie rinnovabili, pur essendo ancora fermi sull'eolico e senza neanche avere il nucleare. Insomma, se avessimo la pubblica amministrazione della Francia saremmo noi la locomotiva d'Europa. Ora dobbiamo sfruttare il Piano nazionale di rinascita e resilienza per investire sulle infrastrutture, per rendere finalmente efficiente la burocrazia o per portare servizi essenziali come gli asili nido al Sud che permettano alle donne di lavorare» conclude l'economista. Perché non c'è rinascita economica che non sia prima di tutto culturale e sociale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SUPER LUSO

Produciamo e sfoggiamo i gioielli più belli (sopra, un anello Morellato): il settore gioielleria è la prima voce della nostra bilancia commerciale con l'estero.